

LIBRETTO DA STAMPARE

San Venerio

Vita, preghiera e novena

Festa: 13 settembre

Saintspedia · saintspedia.com

IN BREVE

San Venerio

Eremita e poi abate sull'isola del Tino, in Liguria, tra VI e VII secolo, patrono del golfo della Spezia.

Festa	13 settembre
Nascita	verso il 560, isola Palmaria (golfo della Spezia), secondo la tradizione
Morte	verso il 630 (600 secondo alcune fonti), isola del Tino (Liguria)
Canonizzazione	culto immemorabile
Epoca	VII wiek
Patrono di	golfo della Spezia, fanalisti e guardiani dei fari (dal 1961)

In questo libretto

La vita

Preghiera a san Venerio per i marinai e i fanalisti

Novena a san Venerio, eremita dell'isola del Tino

Crediti e fonti

Libretto offerto da Saintspedia, la guida ai santi della Chiesa cattolica: vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio, su saintspedia.com. Testi redatti da Saintspedia, tranne le preghiere tradizionali indicate come tali. Le preghiere e le novene composte per Saintspedia non sono testi liturgici ufficiali. Libretto gratuito, da stampare e condividere per uso personale, familiare o parrocchiale; si prega di non venderlo.

LA VITA

San Venerio

San Venerio è un monaco ed eremita ligure, vissuto tra la fine del VI e l'inizio del VII secolo. Ritiratosi sulla piccola isola del Tino, all'ingresso del golfo della Spezia, vi condusse una vita di preghiera prima di guidare una comunità di monaci. È il santo patrono del golfo della Spezia e, dal 1961, dei fanalisti, i guardiani dei fari. Si festeggia il 13 settembre.

Chi è san Venerio?

Venerio appartiene a quegli eremiti dei primi secoli cristiani che cercarono Dio nella solitudine delle isole del Mediterraneo. Le notizie sicure su di lui sono pochissime. Sappiamo che visse sull'isola del Tino, di fronte a Porto Venere, nel mar Ligure, e che il suo culto vi è molto antico. Il resto viene dalla tradizione locale, tramandata dalla Chiesa di Luni e poi dalla diocesi della Spezia. Le fonti non concordano sulla data della morte: si indica più spesso l'anno 630, ma alcune notizie riportano il 600. La sua storia va quindi letta con prudenza, distinguendo ciò che è documentato da ciò che appartiene alla pietà popolare.



L'isola del Tino, dove san Venerio visse e morì.

Date principali della vita di Venerio

- **Verso il 560**: Nasce, secondo la tradizione, sull'isola Palmaria, vicinissima al Tino.
- **Fine del VI secolo**: Si ritira come eremita sull'isola del Tino, nel mar Ligure.
- **Nel corso della vita**: Secondo la tradizione, trascorre quaranta giorni da eremita in Corsica, dove gli vengono attribuiti diversi prodigi.
- **Inizio del VII secolo**: Alcuni discepoli si raccolgono intorno a lui; guida la comunità come abate.
- **Verso il 630**: Muore sull'isola del Tino (alcune fonti indicano l'anno 600).
- **Alto Medioevo**: Le sue reliquie sono custodite a Luni, poi trasferite a Reggio Emilia a causa delle incursioni dal mare.

- **XI secolo**: Il santuario costruito sul luogo della sua morte viene ampliato in monastero, di cui restano le rovine.
- **1961**: Viene proclamato santo patrono dei fanalisti.

Un eremita su un'isola della Liguria

L'isola del Tino è uno scoglio coperto di boschi, a breve distanza da Porto Venere e dall'isola Palmaria. Qui Venerio scelse di vivere, lontano dal frastuono delle città, nella preghiera, nel digiuno e nel lavoro. La tradizione racconta che trascorse anche quaranta giorni in Corsica, dove condusse la stessa vita eremitica e dove si conservò il ricordo di diversi prodigi da lui compiuti. Il numero dei quaranta giorni richiama il digiuno di Cristo nel deserto: dice l'essenziale della sua vocazione, più che un dettaglio di calendario.

Come accadde a molti eremiti, la sua fama di santità attirò dei discepoli. Intorno a lui si formò una piccola comunità, e Venerio ne divenne l'abate. La guidò fino alla morte, avvenuta sull'isola stessa.

Le reliquie e il monastero del Tino

Nel luogo in cui morì sarebbe stato costruito un santuario per custodirne il corpo. Nell'XI secolo fu ampliato fino a diventare un vero monastero, i cui resti sono ancora visibili sulla costa settentrionale dell'isola. Le reliquie del santo furono conservate dapprima a Luni, l'antica città vescovile della zona. Quando le incursioni dal mare spinsero la sede vescovile a ritirarsi a Sarzana, le reliquie di Venerio partirono per Reggio Emilia, dove furono collocate accanto a quelle di san Prospero e dei santi Cosma e Damiano. Più tardi una parte di esse tornò solennemente alla diocesi della Spezia.

Culto e festa del 13 settembre

San Venerio è iscritto nel Martirologio Romano il 13 settembre. È anche l'unico giorno dell'anno in cui l'isola del Tino, oggi zona militare, è aperta ai fedeli. Una statua del santo viene portata per mare dalla Spezia fino all'isola, e il vescovo benedice il mare e chi vi lavora. Nel 1961 Venerio è stato proclamato patrono dei fanalisti: una scelta eloquente, perché sull'isola sorge un faro che guida le navi all'ingresso del golfo. Lo si raffigura come monaco, talvolta con il pastorale da abate, accanto ad altri santi venerati a Porto Venere.

Che cosa ci insegna san Venerio?

Di Venerio sappiamo poco, e forse questa è già una lezione. Ha scelto un'isola per essere tutto di Dio, e la sua preghiera silenziosa è diventata, nel corso dei secoli, una luce per un intero golfo, come il faro che oggi veglia sul Tino. Puoi pregarlo per i marinai e i fanalisti, per chi veglia di notte sulla sicurezza degli altri e per tutti coloro che cercano un po' di silenzio interiore.

Dove pregare san Venerio?

- **L'isola del Tino** (golfo della Spezia): le rovine del monastero di San Venerio, accessibili ai fedeli nel giorno della festa, il 13 settembre.
- **La Spezia** (Liguria): la diocesi di cui è patrono e da cui parte la processione in mare.
- **Porto Venere** (Liguria): il borgo di fronte all'isola, dove è raffigurato con altri santi nella chiesa di San Lorenzo.

Da scoprire anche

- Sant'Antonio abate, il padre degli eremiti, di cui Venerio seguì l'esempio.
- Sant'Onorato di Arles, fondatore del monastero dell'isola di Lérins.

- Santi Cosma e Damiano, accanto ai quali le sue reliquie furono custodite a Reggio Emilia.

PREGARE

Preghiera a san Venerio per i marinai e i fanalisti

San Venerio, eremita dell'isola del Tino e poi abate di una piccola comunità di monaci, visse in Liguria tra il VI e il VII secolo. Patrono del golfo della Spezia e dei fanalisti, si festeggia il 13 settembre. Questa preghiera gli affida chi lavora in mare, chi veglia sugli altri e tutti coloro che cercano Dio nel silenzio.

Preghiera a san Venerio

San Venerio,
tu hai lasciato il rumore del mondo
per cercare Dio su un'isola del mare.
Insegnami a custodire nella mia giornata
uno spazio di silenzio dove il Signore possa parlare.

Tu che hai guidato i tuoi fratelli con pazienza,
aiutami a servire coloro che mi sono affidati
con dolcezza e fedeltà.

Patrono dei fanalisti,
veglia su chi veglia per gli altri,
sui marinai, sui pescatori e sulle loro famiglie.
La luce di Cristo guidi i nostri cammini
e ci conduca al porto.
Per Cristo nostro Signore. Amen.



Il faro dell'isola del Tino, dove san Venerio visse da eremita.

Quando pregare san Venerio?

- Nel giorno della sua festa, il 13 settembre.
- Per i marinai, i pescatori e i fanalisti.
- Per chi lavora di notte e veglia sulla sicurezza degli altri.
- Quando hai bisogno di silenzio e di raccoglimento.
- Per gli eremiti, i monaci e le vocazioni alla vita contemplativa.

Una breve invocazione

> *San Venerio, luce del golfo,*
> *custodisci chi è in mare*
> *e prega per noi. Amen.*

Per prepararti alla sua festa puoi pregare la novena a san Venerio dal 5 al 13 settembre, e scoprire la vita di san Venerio.

Novena a san Venerio, eremita dell'isola del Tino

Questa novena si ispira alla vita di san Venerio, eremita dell'isola del Tino e patrono del golfo della Spezia. Non è un testo liturgico ufficiale. Per concluderla nel giorno della sua festa, il 13 settembre, iniziala il 5 settembre. Puoi pregarla anche in qualsiasi altro momento dell'anno.

Come pregare questa novena?

Ogni giorno comincia con il segno della croce e affida a Dio la tua intenzione. Leggi la meditazione, recita la preghiera del giorno, poi un Padre nostro, un'Ave Maria e un Gloria al Padre. Concludi con: «San Venerio, prega per noi». Il gesto del giorno ti aiuta a vivere la novena in modo concreto. Quello che sappiamo di san Venerio è molto poco: le meditazioni si basano sulla tradizione locale, senza pretendere di saperne di più.

Giorno 1: Nato di fronte al mare

Secondo la tradizione, Venerio nacque verso il 560 sull'isola Palmaria, nel golfo della Spezia. Tutta la sua vita si svolse tra gli scogli e le onde del mar Ligure.

Preghiera: Signore, grazie per il luogo in cui mi hai fatto nascere. Insegnami a riconoscervi i segni della tua presenza.

Gesto del giorno: Prendersi un momento per ringraziare Dio per un paesaggio o un luogo che ci è caro.

Giorno 2: La scelta della solitudine

Venerio si ritirò sull'isola del Tino per viverci da eremita. Non fuggiva gli uomini: cercava Dio senza distrazioni.

Preghiera: Signore, liberami dal rumore che mi impedisce di ascoltarti. Donami il gusto della preghiera silenziosa.

Gesto del giorno: Spegnere schermi e musica per un quarto d'ora e restare in silenzio davanti a Dio.

Giorno 3: Quaranta giorni nel deserto

La tradizione racconta che trascorse quaranta giorni da eremita in Corsica. Questo numero richiama i quaranta giorni di Cristo nel deserto, tempo di digiuno e di lotta spirituale.

Preghiera: Gesù, tu che hai digiunato nel deserto, fortificami nelle mie lotte interiori e rendimi fedele.

Gesto del giorno: Fare oggi una piccola rinuncia, offerta per una persona in difficoltà.

Giorno 4: Il lavoro e la preghiera

Sulla sua isola, l'eremita doveva ricavare il sostentamento da una terra povera. La sua vita univa il lavoro delle mani e la preghiera del cuore.

Preghiera: Signore, benedici il lavoro delle mie mani e fa' di ogni mio compito un'offerta.

Gesto del giorno: Svolgere con cura un compito ordinario, affidandolo a Dio.

Giorno 5: Discepoli intorno a lui

La fama di santità di Venerio attirò dei discepoli. Nacque una comunità, e lui ne divenne l'abate. La vita nascosta divenne fonte di vita per altri.

Preghiera: Signore, fa' della mia vita una testimonianza che attiri a te, senza che io cerchi di farmi vedere.

Gesto del giorno: Pregare per una comunità di monaci o di monache.

Giorno 6: Guidare i fratelli

Come abate, Venerio dovette servire, consigliare e talvolta correggere. Guidare dei fratelli richiede pazienza, umiltà e fermezza.

Preghiera: Signore, benedici tutti coloro che hanno una responsabilità verso gli altri: genitori, educatori, sacerdoti, responsabili.

Gesto del giorno: Incoraggiare con una parola una persona che porta una responsabilità pesante.

Giorno 7: Una luce per i marinai

Patrono dei fanalisti dal 1961, Venerio ricorda che vegliare per gli altri è un servizio prezioso. Sulla sua isola un faro guida ancora le navi.

Preghiera: Signore, custodisci i marinai, i pescatori e tutti coloro che lavorano di notte per la sicurezza degli altri.

Gesto del giorno: Pregare per una persona che lavora di notte, oppure ringraziarla.

Giorno 8: Reliquie in esilio

Per proteggerle dalle incursioni dal mare, le reliquie di Venerio furono portate lontano dalla sua isola, fino a Reggio Emilia. Anche in esilio, la sua memoria è rimasta viva.

Preghiera: Signore, sostieni chi ha dovuto lasciare il proprio paese a causa della violenza, e dona loro un luogo sicuro.

Gesto del giorno: Pregare per i rifugiati, o sostenere un'opera che li accoglie.

Giorno 9: La festa sull'isola

Ogni 13 settembre la statua di Venerio attraversa il mare fino al Tino, e il vescovo benedice le acque. Una volta all'anno, l'isola solitaria diventa un luogo di incontro.

Preghiera: Signore, per intercessione di san Venerio, concedimi la grazia che ti chiedo in questa novena, se è secondo la tua volontà, e conducimi un giorno al porto del tuo Regno.

Gesto del giorno: Partecipare alla messa, se possibile, e affidare a Dio chi è in mare.



L'isola del Tino, all'ingresso del golfo della Spezia.

Vivere la novena con san Venerio

San Venerio non ha lasciato né scritti né grandi opere. Ha lasciato un'isola dove si è pregato, e un ricordo che attraversa i secoli. In questi nove giorni puoi portare nella tua preghiera la gente di mare, i fanalisti, le comunità contemplative e tutti coloro che hanno bisogno di silenzio per ritrovare Dio.



La chiesa di San Lorenzo a Porto Venere, di fronte all'isola del Tino.

Preghiera conclusiva

San Venerio,
eremita del Tino e padre dei tuoi fratelli,
tu hai cercato Dio nel silenzio del mare.
Presenta al Signore l'intenzione che ti ho affidato.
Veglia su chi naviga e su chi veglia,
e conservami fedele alla preghiera.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Puoi anche recitare in ogni momento la preghiera a san Venerio, e scoprire la vita di san Venerio.

CREDITI

Crediti e fonti

Testi: Saintspedia (saintspedia.com). Le fonti citate in ogni parte sono quelle della pagina corrispondente del sito. Dati biografici in parte da Wikidata (CC0). Carattere: EB Garamond (licenza SIL Open Font).

Immagini

- Copertina: Palickap, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- L'isola del Tino, dove san Venerio visse e morì.: Immagine: Alle from milan, made in Italy, CC BY-SA 2.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Il faro dell'isola del Tino, dove san Venerio visse da eremita.: Immagine: Alle from milan, made in Italy, CC BY-SA 2.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- L'isola del Tino, all'ingresso del golfo della Spezia.: Immagine: William Domenichini, CC BY-SA 3.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- La chiesa di San Lorenzo a Porto Venere, di fronte all'isola del Tino.: Immagine: Chabe01, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza

✦

Altri libretti gratuiti

Vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio: tutti i libretti da stampare su

saintspedia.com